

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 278

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PASQUINO, SALVI, CAVAZZUTI, PELLEGRINO, BARBIERI, DE GUIDI, GUERZONI, SMURAGLIA, BUCCIARELLI, FORCIERI, MIGONE, BERTONI, STAJANO, BETTONI BRANDANI, PETRUCCI, BRATINA, ANGELONI, D'ALESSANDRO PRISCO, VILLONE, PAROLA, BRUNO GANERI, DI BELLA, BORRONI, MORANDO, VIGEVANI, GIOVANELLI, BAGNOLI, RUSSO, DANIELE GALDI, LARIZZA, SCIVOLETTO, BONAVITA, CASADEI MONTI, DE LUCA, PIETRA LENZI, ROGNONI, SCAGLIOSO, BISCARDI, FALOMI, VALLETTA, CARPINELLI, SALVATO, SELLITTI, RONCHI, MARCHETTI, CAPONI, DIONISI, BERGONZI, ALÒ, CARCARINO, CARPI, CRIPPA, CUFFARO, FAGNI, FISCHETTI, MANZI, ORLANDO, PUGLIESE, ROSSI, SERRI, TRIPODI, ROCCHI, PELELLA, DEBENEDETTI, GIURICKOVICH e TAPPARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 MAGGIO 1994

Norme sul conflitto di interessi

ONOREVOLI SENATORI. - L'attuale situazione di oggettiva commistione degli interessi privati di alcuni governanti con gli interessi pubblici è assolutamente inusitata nelle democrazie contemporanee. A nostro parere, essa richiede una regolamentazione rapida, limpida, efficace. La proponiamo non con intenti punitivi nei confronti dei governanti e della loro maggioranza. Al contrario, riteniamo che la maggioranza parlamentare e il Governo che essa esprime debbano essere messi nelle migliori condizioni possibili per esercitare il loro mandato. Pertanto, la proponiamo poichè siamo mossi da preoccupazioni che sappiamo condivise anche all'interno dei settori più sensibili della maggioranza e dallo stesso Presidente del Consiglio. Se così non fosse e se egli non ritenesse reale il problema del conflitto di interessi, il Presidente del Consiglio non avrebbe sentito il bisogno di designare tre garanti. Tuttavia, i tre garanti, per le modalità di scelta e per i poteri loro attribuiti, non possono in alcun modo risolvere il problema. Potranno, soltanto, avvertire il Presidente del Consiglio della sua esistenza e delle sue manifestazioni più acute, sgradevoli, impopolari.

Preoccupati dalla funzionalità dell'esecutivo e dalla qualità della democrazia italiana, noi riteniamo che l'unica soluzione valida, certamente perfettibile, in quanto naturalmente non può risolvere tutti i

problemi, sia quella di evitare qualsiasi sospetto di conflitto di interessi. L'azione del Governo diventerebbe così totalmente al di sopra degli oggi legittimi sospetti e risulterebbe più incisiva. Il controllo del Parlamento si potrebbe esercitare non con ostilità pregiudiziale ad alcuni Ministri e allo stesso Presidente del Consiglio, ma sulle concrete politiche pubbliche formulate e attuate dal Governo. I cittadini potrebbero giudicare dalle conseguenze di queste politiche e non dalle motivazioni più o meno repressibili poste a loro fondamento.

Siamo certi che, solleciti quanto noi per la funzionalità del Governo e per il bene del Paese, gli onorevoli Senatori della maggioranza vorranno collaborare a rendere più preciso e più incisivo l'articolato del breve disegno di legge che sottoponiamo alla loro attenzione e vorranno approvarlo nel più breve tempo possibile per dare modo al Governo di lanciarsi nell'attuazione dei programmi senza remore e senza pesi, eticamente più leggero, democraticamente meglio attrezzato e non esposto al rischio di un pressante e successivo controllo da parte dell'autorità giudiziaria teso alla verifica di conflitti reali d'interesse. Al tempo stesso, auspichiamo che il Governo faccia proprio e, eventualmente, renda più stringente il nostro testo, proprio per rendere più trasparente il suo operato e per migliorare la qualità della democrazia italiana.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Non può ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, o di ministro o di sottosegretario di Stato chi abbia la rappresentanza legale o faccia parte di organi di amministrazione, ovvero detenga, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, il controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'Amministrazione dello Stato o di enti soggetti al controllo dello Stato, o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti.